

SERRAMENTI

DESIGN e COMPONENTI

**UNA FINESTRA DALL'ESSENZA
PREGIATA E TECNOLOGICA**



HF410

- Isolamento termico fino a 0,63 Uw
- Isolamento acustico fino a 45 dB
- 4 stili di design
- Anche con ferramenta nascosta
- Sicurezza RC1N, RC2
- Con termoschiuma isolante
- Vetro incollato su tutto il perimetro
- Vasta gamma di essenze pregiate
- Profilo con tecnologia I-tec Core di Internorm
- Premio KlimaPrize per qualità estetica e sostenibilità economica

www.internorm.com

I-tec Vetraggio

I-tec Core

KLIMA PRIZE 2017

MADE IN AUSTRIA
since 1931

HF410 è la finestra in legno/alluminio che ha rivoluzionato il modo di costruire le finestre. Anima di legno a lamelle incollate rivestita da una gamma di essenze pregiate e guscio esterno in alluminio per una maggiore resistenza nel tempo. Risultato: una robustezza superiore in grado di offrire un profilo più sottile su grandi finestrate e un'eleganza inimitabile. Disponibile in 4 stili di design.

Massimo isolamento, luminosità, raffinatezza estetica. È Internorm.

Si può avere tutto solo con una finestra Internorm

Internorm®

ATTULITÀ

Protezione dell'ambiente
in Costituzione

VITA DA OFFICINA

Vorrei cederti ma...

PRIMO PIANO

Incentivi edilizia,
cesione credito e avvertenze

Richiesta a Governo emendamento su nuove misure cessione credito



Le Associazioni del settore costruzioni specialistiche e superspecialistiche federate in **Finco** (tra cui anche **Anfit, Assites** ed **Unicmi**) hanno avanzato una doppia richiesta (di approvazione e di emendamento) al Governo che ha come oggetto i contestati articoli 28 e 29 del decreto Sostegni Ter, Articolo 28 che, ricordiamo, ha introdotto una limitazione alle operazioni di cessione del credito (si legga l'articolo nella rubrica gestioni di questo stesso numero ndr). Nel comunicato congiunto inviato al Governo con il titolo "Cessione del credito. Gravissima difficoltà delle imprese con le nuove misure" le Associazioni del settore costruzioni specialistiche e superspecialistiche firmatarie chiedono: "...a Governo e Parlamento la più rapida conversione in legge del DL 4/2022 contestualmente ad un emendamento concordato fra Governo e Gruppi Parlamentari che elimini

o modifichi l'articolo 28 del provvedimento o, in alternativa, al Governo l'emanazione di un nuovo, urgente, Decreto Legge che modifichi la sostanza dell'articolo 28. Infatti, l'attuale stesura di tale articolo, con l'impossibilità di cessione del credito più di una volta, blocca nei fatti (anche in maniera retroattiva) numerosissimi cantieri impegnati nella riqualificazione energetica degli edifici e nella messa in sicurezza antisismica del nostro Paese. Il comparto italiano delle costruzioni chiede conseguentemente la massima sollecitudine per la modifica del citato articolo 28 perché le Imprese italiane non possono sopportare 60 giorni di blocco delle attività, perché i cittadini non devono essere lasciati nella più assoluta incertezza in merito al recupero dei loro crediti fiscali dallo Stato e perché si evitino gravissime ripercussioni occupazionali."

Bonus edilizi, cessione del credito e locazioni. Maxifrode da 440 milioni

Scoperta dalla **Guardia di Finanza** una rilevante frode di falsi crediti relativi a locazioni e bonus edilizi. Frode che ammonta a 440 milioni di euro. Denominata "**Free Credit**", l'operazione si è svolta in Emilia Romagna ed in contemporanea in Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Lombardia, Marche, Puglia, Sicilia, Toscana, Trentino e Veneto. L'operazione è stata condotta dai Finanziari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Rimini, coordinati dalla **Procura della Repubblica di Rimini**, con il supporto di 44 Reparti territorialmente competenti, nonché della componente aerea del Corpo, del supporto tecnico dello S.C.I.C.O e del Nucleo Speciale Frodi Tecnologiche, per un totale di oltre 200 militari coinvolti. L'indagine del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria che ha portato alla rilevazione della frode trae origine da un attento esame della documentazione relativa ad una presunta "cessione di crediti d'imposta", effettuata da una società coinvolta in altro procedimento penale per reati fallimentari. L'analisi sull'origine dei crediti effettuata tramite l'utilizzo delle banche dati operative in uso al Corpo, incrociata con le indagini sul campo e la valorizzazione delle segnalazioni per operazioni sospette, ha consentito di appurare che gli stessi erano inesistenti per carenza di requisiti. Da lì è nato il nuovo filone investigativo che fin dallo scorso

mezzo di giugno ha consentito il monitoraggio dell'organizzazione criminale fin quasi dalla sua genesi e in tutti i passaggi di sviluppo, verificando come la stessa fosse totalmente dedicata alla creazione e commercializzazione di falsi crediti di imposta, successivamente monetizzati cedendoli a ignari acquirenti estranei alla truffa, portati in compensazione con conseguente danno finale alle casse dello Stato. In esecuzione del provvedimento del G.I.P. presso il Tribunale di Rimini sono state disposte 35 misure cautelari personali di cui 8 in carcere e 4 ai domiciliari nonché 23 interdittive di cui 20 all'esercizio di impresa nei confronti di altrettanti imprenditori e 3 all'esercizio della professione nei confronti di altrettanti commercialisti, in quanto ritenuti componenti di un articolato sodalizio criminale con base operativa a Rimini ma ramificato in tutto il territorio nazionale, responsabile di aver creato e commercializzato per 440 milioni di euro falsi crediti di imposta, "introdotti tra le misure di sostegno emanate dal Governo con il decreto rilancio (D.L. 34/2020), durante la fase più acuta dell'emergenza sanitaria da Covid-19 per aiutare le imprese e i commercianti in difficoltà" si legge nel comunicato. Condotte 80 perquisizioni ed il sequestro dei falsi crediti, di beni e assetti societari per il reato di indebita percezione di erogazioni ai danni dello Stato.



Operatività Anfit invariata anche se modifica cessione del credito incentivi



Cessione del Credito

Come segnalato nel DI Sostegni Ter l'art 28 (art. 26 della bozza) prevede una stretta sulla opzione relativa alla cessione del credito degli incentivi in edilizia. Per favorirne l'operatività alcune associazioni, tra cui **Anfit**, hanno creato società dedicate propria a favorire l'accesso delle aziende associate a tale opzione. In proposito l'associazione ha precisato quanto segue: "La continua modifica della disciplina - ha dichiarato **Laura Michellini**, presidente **Anfit** - che regola il mondo dell'edilizia, e in particolare dei crediti fiscali da essa derivanti, causa un clima di incertezza e di sfiducia che agisce negativamente sul mercato; inoltre, le tempistiche

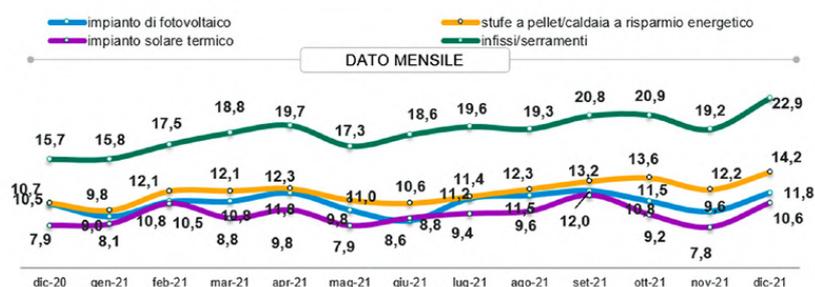
indicate nell'articolo 26 per l'entrata in vigore delle modifiche (7 febbraio 2022) sono del tutto incompatibili con una qualsiasi forma di organizzazione aziendale. Pur riconoscendo che la problematica delle frodi legata ai crediti edilizi è reale e richiede un controllo preliminare per evitare eventuali danni, il colpire tutti a seguito della disonestà di pochi è un meccanismo tipicamente italiano, ma che penalizza tutto il mercato. Ma vogliamo con forza ribadire che l'operatività di **ANFIT** ed il suo servizio di gestione crediti erogato tramite **ANFIT SRL** rimane piena ed invariata senza subire nessun effetto prodotto dalle modifiche".

Sostenibilità spinge intenzioni di ristrutturare l'abitazione

Se da una parte gli italiani hanno dichiarato al sondaggio dell'**Osservatorio Findomestic** i cui risultato sono stati diffusi a gennaio di essere pronti a spendere in prospettiva (nei prossimi tre mesi), dall'altra risultano meno propensi ad effettuare acquisti importanti nell'immediato, tranne quella di ristrutturare l'abitazione e procedere all'acquisto di veicoli elettrici o ibridi. Le interviste effettuate negli ultimi giorni dell'anno mostrano, infatti, come subito dopo il Natale, e in piena emergenza di variante Omicron di Covid-19, la percentuale di rispondenti che si sono dichiarati propensi a mettere mano al portafoglio tra la fine del 2021 e l'inizio del nuovo anno scenda al 40% dal 47% registrato a fine novembre. Calo che nella sostanza viene interpretato come un procrastinare delle decisioni di acquisto confidando in un miglioramento del contesto

nell'arco di pochi mesi. Discesa che non riguarda né l'intenzione di acquisto di veicoli, soprattutto elettrici e ibridi, né quella di ristrutturare la propria abitazione. Rispetto alla fine di novembre 2021 l'Osservatorio Findomestic ha rilevato a fine dicembre una crescita del 14,2% dell'intenzione di ristrutturare l'abitazione. Tendenza che con l'avvenuta conferma del Superbonus 110% dovrebbe proseguire per l'anno in corso limite delle cessioni permettendo. Crescono, parallelamente, anche le intenzioni di acquistare mobili che registrano un incremento del 3,1%. In forte aumento anche la propensione ad acquistare una nuova abitazione: +31,9%. Non a caso, infatti, tra i diversi aspetti rilevati legati alla ristrutturazione/valorizzazione l'ambiente domestico, gli interventi relativi all'efficientamento energetico sembrano essere in cima alla lista.

PENSI DI ACQUISTARE UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO, UN IMPIANTO SOLARE TERMICO, STUFE A PELLETTA O INFISSI/SERRAMENTI NEI PROSSIMI 3 MESI? % SICURAMENTE SÌ / PROBABILMENTE SÌ



Certificazione Top Employer 022 a Saint-Gobain in Italia

Confermata a Saint-Gobain Italia l'avvenuta certificazione Top Employer 2022 da parte del **Top Employers Institute**. Istituto che ha reso noti i risultati di quest'anno relativi alle migliori aziende in ambito HR in Italia, includendo per il 9° anno consecutivo Saint-Gobain Italia tra le aziende selezionate e certificate. In sintonia con il resto del gruppo, la certificazione italiana ha visto dei punteggi molto elevati nei criteri che riguardano le strategie e i valori aziendali. Rispetto alla scorsa certificazione, sono stati inoltre raggiunti miglioramenti nella categoria dell'attrattività, sia nell'ambito di acquisizione

dei talenti sia nell'eccellenza delle condizioni di lavoro riservate ai dipendenti. "L'attenzione ai collaboratori è per il Gruppo Saint-Gobain uno dei capisaldi fondamentali e una pratica ben consolidata in ogni momento della nostra vita d'impresa. Da sempre siamo impegnati a valorizzare i nostri dipendenti che sono indubbiamente il cuore nevralgico per lo sviluppo del Gruppo - ha commentato **Gaetano Terrasini**, CEO di Saint-Gobain in Italia -. Investire in formazione, aiutare ciascuno ad esprimere il proprio potenziale e creare le migliori condizioni di lavoro in tutti i nostri ambienti sono pratiche

che perseguiamo costantemente e con il massimo impegno, puntando a migliorare ogni giorno". Grazie ai 38 Paesi premiati a livello locale, Saint-Gobain ha ottenuto, per il 7° anno consecutivo, anche la certificazione Top Employer Global, entrando a far parte delle organizzazioni che hanno conseguito questo importante riconoscimento. Tra i 20 criteri analizzati dal Top Employers Institute, Saint-Gobain ha fatto progressi significativi quest'anno su 17 di essi, con 12 criteri che hanno registrato un aumento del 2% o più. Il Gruppo è stato inoltre certificato Top Employer Europe 2022.



Incentivi edilizia, cessione credito e avvertenze

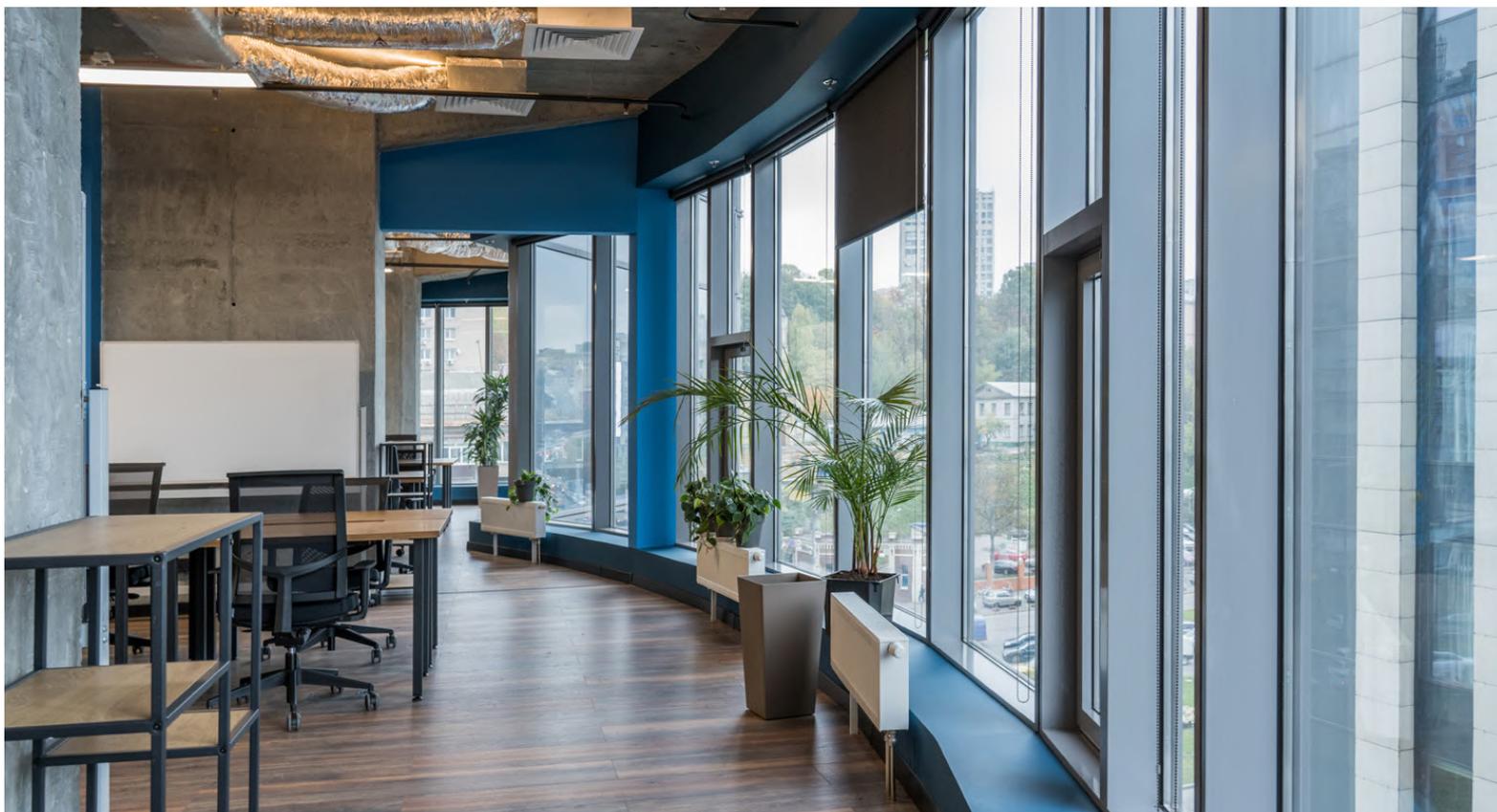
a cura di Simona Preda e Piero Vitale

Numerose le novità introdotte a cominciare dall'estensione delle misure e al probabile inserimento strutturale del Superbonus depotenziato al 65% a partire dal 2025. Anche i nuovi obblighi che coinvolgono anche il costo della posa in opera dei serramenti possono rappresentare un'opportunità da sfruttare per la filiera. Aspetti passati in secondo piano per la variazione introdotta all'opzione della cessione del credito e sconto in fattura



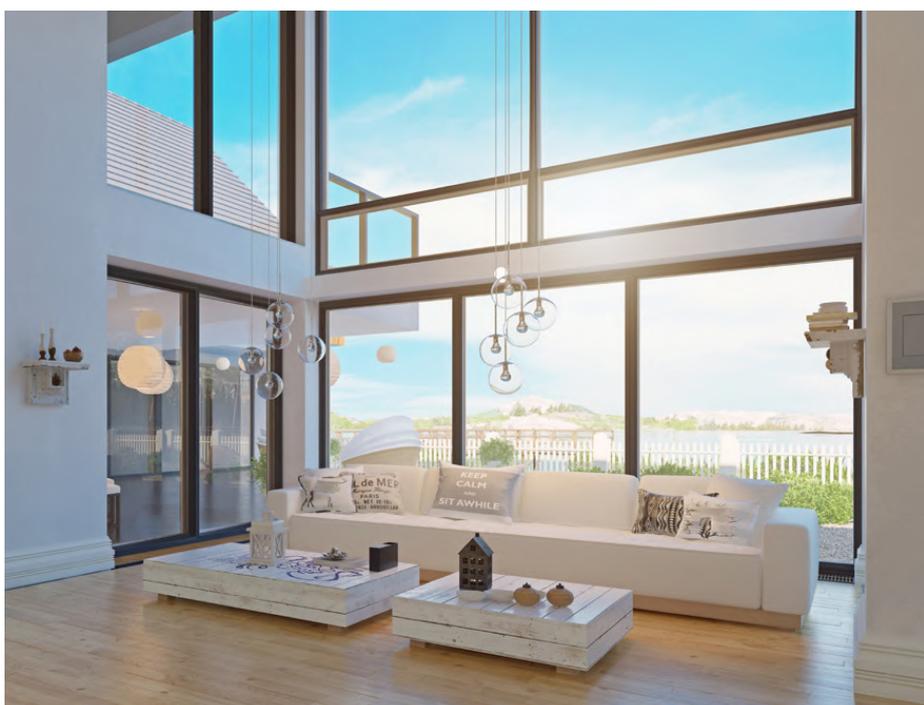
Come avevamo supposto nel primo piano pubblicato sul numero di gennaio interamente dedicato alla proroga di bonus e Superbonus 110%, nel testo divenuto legge è stato eliminato il limite ISEE così come richiesto sia dai politici che dalle principali associazioni portatrici di interesse del settore edilizio e impiantistico. Associazioni che già il 27 gennaio del nuovo anno, a seguito della pubblicazione del decreto Sostegni Ter, sono tornate a protestare con estrema energia per il mantenimento senza modifiche del testo relativo all'articolo 28, articolo che come meglio tratteremo più avanti impone un limite al numero di cessione del credito concesso dai bonus edilizi (e non solo). Contestazione che ha finito per oscurare due aspetti molto importanti introdotti dalla Legge di Bilancio 2022. Il primo è relativo alla durata degli incentivi: per la prima volta va ben oltre i

tradizionali (e sempre contestati) 12 mesi di proroga ad eccezione del Bonus Facciate la cui scadenza è fissata al 31 dicembre di quest'anno. Per il Superbonus 110% si può forse azzardare il riferimento ad una misura probabilmente destinata a diventare strutturale; con la contrazione nel 2025 della detrazione concessa al 65% l'ex super incentivo andrà di fatto a sostituire l'Ecobonus la cui scadenza è stata fissata al 31 dicembre 2024. Nella speranza venga così anche eliminata l'ingiustificabile discriminazione che, a misure invariate, fino al 2024 continuerà a penalizzare in regime di Ecobonus la sostituzione dei serramenti, passiamo al secondo aspetto relativo all'avvenuto allargamento, ma solo per quest'anno, degli incentivi anche agli interventi di superamento delle barriere architettoniche (75% la detrazione ammessa). Vi è poi un aspetto economico-funzionale, molto importante per la filiera serramentistica; aspetto



legato ai costi della posa in opera imputabili in fattura. Costo fino allo scorso anno liberamente definibile perché non tabellato tra quelli stabiliti dal MiSE per i serramenti (al momento in cui scriviamo in fase di sostituzione con quelli definiti dal MiTE), ma che ora per importi complessivi dell'intervento superiori ai 10.000 euro devono fare riferimento ai prezziari

regionali e/o DEI. Nel caso in cui l'installazione/posa in opera sia stata eseguita con modalità/soluzioni non contemplate dai prezziari, si potrà/dovrà procedere ad un computo metrico analitico della sua esecuzione. Se da un lato, il prezzo definito costituisce un obiettivo limite (la cui introduzione sembra sia stata motivata dall'eccessivo onore spesso imputato nella documentazione inviata all'Agenzia delle Entrate), dall'altro può rappresentare un ulteriore motivo per chiedere al legislatore il contestuale obbligo di certificazione sia della posa sia della competenza dell'operatore che la effettua secondo le norme UNI 11673. Avremo modo di trattarne sul prossimo numero. Introdotto dall'art 119 il DL 34 del 19 maggio 2020 (c.d. Decreto Rilancio) poi divenuto legge, l'incentivo spinto al 110% ha indiscutibilmente dato slancio all'interesse sugli interventi ammessi promettendo la loro realizzazione a costo zero soprattutto, ma non solo, interventi in efficientamento energetico della propria abitazione/edificio condominiale. Anche se partito in sordina, questo incentivo fiscale ha visto crescere nel corso dei mesi gli interventi iniziati, tanto che nel mese di gennaio 2022, in base ai dati ENEA, il totale investimenti ammessi a detrazione è stato di oltre 31 miliardi di euro di cui circa 12,7 miliardi di euro per lavori conclusi. Pur se contestato da alcuni economisti quale leva per investimenti, il consistente incentivo fiscale del 110% è indubbiamente





molto vantaggioso per il consumatore soprattutto per la possibilità offerta di cedere preventivamente quanto spettante in detrazione anche alle banche.

I cardini del successo

Infatti, insieme al Superbonus 110% il Decreto Rilancio ha introdotto altre due fondamentali misure poi estese agli altri incentivi edilizi: la possibilità di utilizzare in alternativa al credito d'imposta del 110% lo sconto in fattura e la cessione del credito. Opzioni che la Legge di Bilancio 2022 ha prorogato con variazioni (si legga il riquadro); opzioni sulle quali è poi intervenuto quanto disposto dal decreto Sostegni Ter che dal 17 febbraio ha per tutti limitato ad una sola la possibilità di cessione aggiuntiva del credito anche per gli interventi in corso di esecuzione alla data (7 febbraio) prevista dal decreto. Possibilità di cessione elevata 3 (ma solo per banche e finanziarie) da un successivo decreto in fase di pubblicazione sulla GU al momento in cui scriviamo. Come potrete leggere anche dalle considerazioni/opinioni che abbiamo rilevato presso le aziende serramentistiche, indipendentemente dal fatto che lo si offra o meno come "servizio", lo sconto in fattura può essere sempre praticato dall'impresa o dal rivenditore, fino a un importo massimo pari al corrispettivo dovuto per gli interventi da realizzare. Le procedure sono però complesse e coinvolgono diversi soggetti, come tecnici, commercialisti e avvocati, quindi, non sempre le aziende o i loro rivenditori sono disposti ad offrire tali opzioni, perché i costi finanziari possono essere anche molto elevati. Tuttavia, che si tratti di un mercato dalle elevate potenzialità è reso evidente anche dal fatto che in poco più di 18 mesi sono state create sul web diverse piattaforme per la cessione del credito. Tra queste, **Poste Italiane** che prima della sospensione del servizio (ancora in atto al momento in cui scriviamo) ne permetteva la cessione del credito a tutti gli utenti (imprese e privati) che hanno un conto corrente BancoPosta: era necessario fare richiesta online con credenziali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) o presso un ufficio postale, comunicare la cessione del credito all'Agenzia delle Entrate e, tramite un simulatore online sul proprio sito, diveniva possibile conoscere il valore del credito. Per esempio, con un credito di 10 mila euro riferito al Superbonus 110% si ottenevano 9.720,70 euro. Anche altre banche offrono diverse soluzioni spesso più convenienti, come **Intesa SanPaolo**, in collaborazione con **Deloitte** che propone sia di acquistare crediti già sorti, utile quindi per avere liquidità, sia crediti ceduti in base all'avanzamento dei lavori; anche in questi casi viene sempre trattenuta una percentuale. Pure l'associazione **An-**



fit ha attivato tramite una un'apposita Srl una piattaforma, a cui possono aderire le imprese associate; piattaforma sviluppata in collaborazione con Deloitte, Enel X e Crédit Agricole. Molto diversa dalle altre la soluzione proposta da **InfoCamere** (società delle Camere di Commercio italiane per l'innovazione digitale) che, sul sito Sibonus permette di inserire l'annuncio del credito d'imposta, indicandone valore e prezzo a cui si intende cederlo. In base alle offerte sarà possibile scegliere a chi cederlo e, solo a questo punto, verrà stipulato il contratto di cessione. Come cambierà ora questo mercato? Lo sapremo nei prossimi mesi sempre che il "nodo relativo al numero di cessioni" non venga nuovamente modificato dal Parlamento con ulteriori cambiamenti. ■